



**Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
Media Impresa**

Federazione Regionale della Sardegna
09122 Cagliari – Viale Elmas, 33/35
Tel. (070) 273728 – Fax (070) 273726
www.cnasardegna.it - regionale@cnasardegna.it

Comunicato stampa del 28 ottobre 2016

Bando incentivi sulla Competitività – Cna Sardegna: condivisibile la filosofia che rivoluziona il sistema degli incentivi, ma occorre garantire alle micro e piccole imprese risorse congrue e condizioni di pari opportunità nell'accesso alle risorse pubbliche

Il bando che si apre il 4 novembre ha una dotazione finanziaria di soli 10 mln di euro e si rivolge ad una platea che comprende i 2/3 delle imprese isolane

E' un errore – per investimenti da 15 a 150 mila euro - ammettere anche le grandi imprese con fatturati di milioni di euro

Piras e Porcu (Cna): occorrono correttivi, in assenza dei quali - con il superamento delle leggi di settore che concedevano le agevolazioni a tipologie di imprese simili per dimensione - si produrrebbe una marginalizzazione delle micro imprese a cui di fatto verrebbe negata la possibilità di accesso al sistema degli incentivi pubblici

Una scarsa dotazione finanziaria (appena 10 milioni di euro) che vede come possibili beneficiari i 2/3 delle imprese isolane; tempi eccessivamente stretti per predisporre un completo piano di sviluppo aziendale; importanza dell'ordine cronologico nella presentazione delle domande (una sorta di click day), partecipazione aperta anche al sistema della grande impresa sono elementi che presumibilmente porteranno i pochi fondi ad esaurirsi immediatamente dopo il termine di apertura, le ore 12 del prossimo 4 novembre.

Sono queste, secondo la CNA Sardegna, le **quattro principali criticità del bando per la Competitività delle Micro Piccole e Medie Imprese della Sardegna** appena bandito dalla Regione. Criticità ribadite anche oggi a Cagliari in un incontro informativo - a cui hanno partecipato per la regione il centro regionale di programmazione e l'assessore all'artigianato Francesco Morandi - in cui l'associazione di categoria ha illustrato agli imprenditori il bando che finanzia piani di sviluppo aziendale da 15 a 150mila euro con una agevolazione a fondo perduto che può arrivare al 70% dell'investimento e le modalità di presentazione delle domande.

La Cna, pur condividendo la filosofia del processo di profonda riconfigurazione del sistema degli incentivi ribadisce gli elementi di preoccupazione già espresse alle istituzioni regionali e paventa il rischio che vengano penalizzate ulteriormente le micro e piccole imprese sarde.



**Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
Media Impresa**

Federazione Regionale della Sardegna
09122 Cagliari – Viale Elmas, 33/35
Tel. (070) 273728 – Fax (070) 273726
www.cnasardegna.it - regionale@cnasardegna.it

La maggiore Confederazione dell'artigianato sardo nei giorni scorsi aveva richiesto che venissero posticipati di 20 giorni i termini di presentazione delle domande in modo da offrire ai potenziali beneficiari condizioni di pari opportunità nella partecipazione.

Ma è in relazione ai contenuti e alle direttrici della nuova strumentazione in materia di agevolazioni e quindi dei prossimi bandi che CNA chiede vengano applicati dei correttivi, per evitare che il sistema delle micro imprese isolate venga marginalizzato nell'accesso alle risorse pubbliche.

Correttivi - dichiarano **Pierpaolo Piras e Francesco Porcu**, rispettivamente presidente e segretario regionale della CNA - a cui adeguare i prossimi bandi e che possono essere così riassunti:

- Dotazioni finanziarie congrue per il sistema della piccola impresa che tengano conto della platea dei possibili beneficiari;
- L'ordine di complessità nella predisposizione delle pratiche e della documentazione da produrre deve essere proporzionale alla dimensione dell'investimento;
- I valori dei piani di investimento devono essere mantenuti entro una forbice proporzionata, che tenga conto dei soggetti destinatari dell'agevolazione - la tipologia T2, per esempio, il cui avviso pubblico è atteso nelle prossime settimane, con investimenti che vanno da 200 a 800 mila euro, penalizza con una forbice così ampia le piccole imprese, mettendo a confronto piani di investimento aziendale di modesta dimensione, con progetti che riguardano un'altra tipologia di impresa;
- **Evitare che le grandi imprese, che fatturano milioni di euro, a cui sono destinate specifiche misure agevolative, concorrano per la tipologia di bandi che deve essere riservata alle piccole.**

“Senza questi accorgimenti – concludono Piras e Porcu - il processo di riforma del sistema degli incentivi, cancellate le leggi di settore che rivolgevano le agevolazioni a tipologie di imprese simili per dimensione, produrrebbe una marginalizzazione della micro e minore impresa a cui verrebbe, di fatto, negata la possibilità di concorrere al sistema degli incentivi pubblici”.